

Carfallino in giro pel territorio Cortonese

Per compiere qualche solazzevole stramazza, misi un paio di occhiali da sole che mi regalò Pindaro, volai la giubba che in oggi di moda... e me ne andai in campagna. Per la strada incontrai la signora Coerenza, tutta pallida e suan-

perco dell'amico, detto e studioso giovane, conte Umberto Morra di Laviano al quale, interprete dei sentimenti del popolo e più che mai del fior fiore della cittadina, mendo il mio plauso perché ascende di continuo quasi coi suoi illustri ospiti italiani e stranieri per fare ammirare e gustare le nostre glorie aristiche. Non credendo opportuno di disturbarlo, benché la mia visita sarebbe stata graditissima attraverso i campi e vidi l'amico don Matteo, soddisfatto nel contemplare la sua chiesa restaurata e abbellita. Se mi avesse visto avrebbe cambiato il pranzo di farinacci in pollicci, ma per non esser causa di vittime di volatili, me ne andai altrove. Stanco del cammino salii in una collina e al fresco di un campo, sotto il fruscio di un capanno, mi coricai beatamente per il seguito della lettura del Faust. Preso da noia richiusi il libro come il rampante leone del Comune di Cortona che mostrasi sazio di studiare ed ha orgoglio di sapienza; e ripensai al frate padre Ag... che nella Basilica, preso da febbre, rivoltosi ai fedeli disse con tutta voce che coppie invecconde di cortonesi commettono atti immorali perfino sotto il

portico della chiesa, lungo la via, e che richiamò più volte l'attenzione delle autorità perché terminasse lo scandalo... Poi rivolto alla Santa esclamò: E tu maledisci queste coppie ecc. ecc. e rivoltosi a Gesù: Perdounsi se pronunzio queste parole ecc ecc. Ora io dico al buon fraticello che la esaltazione è una fastidiosa malattia. In chiesa non si devono fare questi discorsi e se si deve maledire il peccato per se stesso, non è permesso maledire gli uomini. Avrei tacuto sull'increscioso incidente, ma visto che troppo spesso ripete certe frasi che pungono l'onore dei miei concittadini - sebbene non tutti siano stinchi di santo - intendo di avvisare il frate, specialmente quando in chiesa vi sono i forestieri, ad occuparsi di cose più attinenti alla religione. Possibile poi, io dico, che i cortonesi vogliano arrotondare proprio sotto i suoi occhi la cifra di 60 milioni di vite umane per il prossimo impero? Si può domandare al sor Milziade se sono sufficienti i locali del Bredifotio per accogliere l'immensa quantità di trovatelli in mente al frate? Se i carabinieri hanno girato tanto di giorno che di notte su quei paraggi e non hanno mai sorpreso coppie invecconde, è meglio che il frate

per divagarsi, domandi d'essere imbarcato sul rompighiaccio «Krasin» per la ricerca dei resti della spedizione Nobilito. Non si creda però che voglia difendere la immoralità, anzi son per questa contrario e severissimo. Il frate se trovasse davvero certe coppie... denunzi i nomi! Vidi da lontano - gli occhi li ho piccoli, ma ci vedo molto bene - circa venti operai alle Vie Piane a lavorare per l'acquedotto novello iniziato con la modesta cifra di un milione di lire. Il «rocchio» travolgente d'acqua verrà in inverno, epoca propizia in cui, dicono gli irrequieti, col candido frutto scendente dal cielo, i cortonesi scoloriranno un busto alla... della gloriosa impresa, invece io dico che se l'acqua verrà a sufficienza, l'aratro sarà rallegrato e benedetto dal popolo. Ripensai anche alla nota allegria del Mercato coperto... allo scoperto, impiantato dal Municipio in «Pesceria». Sapete a che servono quei due tavolini ingombranti? Alle volontarie esercitazioni acrobatiche dei ballati! O il mercato coperto vero e proprio con locali offerti dal conte Passerini, quando viene fuori?

RAIMONDO BISTACCI Direttore responsabile - Cortona, Tip. dell'Etruria

L'ETRURIA

Periodico Settim. politico ammin. di Cortona e della Provincia di Arezzo

Table with columns: ANNO, ABONAMENTI, RICORRERE. Lists subscription rates for different durations and locations.

AVVERTENZA: Le lettere e le cartoline con francato si respingono, i manoscritti non si restituiscono se non vengono pubblicati. INSERZIONI: In seconda e terza pagina ogni linea di corpo 10 lire 1.00 dopo la prima del gerente e in quarta pagina prezzi da convenirsi.

OGNI NUMERO CENT 25 DIREZIONE AMMIN. IN CORTONA VIA BERRETTINI NUMERO 1. P.P. NUMERO RITRATTO CENT. 30

Il boscevismo

Col finire dello scorso anno si è compiuto il decimo anniversario della rivoluzione russa che tanto ha fatto parlare di se in tutto il mondo.

Prendendo lo spunto da alcuni articoli pubblicati in un quotidiano ci accingiamo a dare qualche idea sull'interessante argomento.

Sorvolando sulla semplice cronaca dei fatti che si sono succeduti l'uno all'altro, a noi preme più di ogni altra cosa considerare il tentativo fatto dalla rivoluzione russa per risolvere la questione economica del popolo; e dal fallimento di questo tentativo, basato esclusivamente su idee atee e materialistiche, e sulla violenza, potremo agevolmente concludere, con il Codice Sociale di Malines, che la vita economica dipende dalla giustizia e dalla carità: laddove giustizia e carità non sono formate campate in aria, ma bensì l'applicazione integrale alla vita pratica dei principi del Vangelo.

La rivoluzione russa del 1917 ebbe come risultato l'avvento al potere del partito «bolsevico» che era uno dei tanti che in quell'epoca si contendevano il governo del popolo russo.

Il bolscevismo non ebbe solo di mira il mutamento della forma di governo, ma volle istituire una nuova economia sociale, un nuovo ordinamento della società che distruggendo con ogni violenza il capitalismo, potesse senz'altro alla dittatura del proletariato.

Inoltre il bolscevismo basandosi, come abbiamo già accennato, su idee esclusivamente atee, e ritenendo che l'unico fine dell'uomo sia quello di procurarsi il benessere materiale si accinse, usando ogni mezzo, a sradicare dal cuore degli uomini ogni sentimento religioso o ad opprimere ogni e qualsiasi forma esterna di religione.

Per riuscire nell'intento propostosi, il governo bolscevico pubblicò una serie di decreti miranti tutti ad attuare il nuovo ordinamento della società.

Innanzi tutto vennero confiscati e dichiarati proprietà nazionale tutti i beni appartenenti alla Chiesa e ai privati e cioè: terreni, case, stabilimenti industriali e commerciali, imprese di trasporti e di navigazione.

Fu poi dichiarato monopolio di

il commercio estero e le operazioni bancarie; le banche esistenti sopresse o i loro capitali incamerati nell'unica banca nazionale. Infine fu stabilito che tutti i beni prodotti, come pure tutti quelli acquistati dall'estero fossero distribuiti al popolo attraverso appositi commissariati abolendo ogni apparato commerciale privato.

I risultati ottenuti con tutto questo furono tutt'altro che buoni e ciò è molto facile a comprenderci, perché è assurdo costruire un sistema economico che si basa esclusivamente sulla solidarietà dei vari membri della collettività senza almeno stimolo di prosperità individuale; su idee atee e materialiste le quali spingono l'uomo a cercare solo la propria soddisfazione, senza pensare a nessun'altra cosa.

E così: la guerra civile che infuriava ovunque; il disordine causato dal violento mutamento di tutta la vita sociale, e soprattutto il fatto verificatosi in un modo veramente straordinario della diserzione del lavoro da parte degli operai che abbandonarono le officine, e dei contadini che non seminavano se non quanto bastava allo stretto necessario per le loro famiglie; tutto ciò spinse il popolo russo alla vera e propria rovina.

Fu allora e cioè nel 1921 che il governo bolscevico si vide costretto ad introdurre delle riforme vigenti in parte ancor'oggi, con le quali si riconosceva: l'usufrutto, il libero commercio, l'impiego di operai salariati, il diritto di eredità parziale; venendo quindi a mitigare moltissimo i principi del vecchio bolscevismo.

P. G.

Bibliografia

- «La fiamma nell'urna» DI ALFREDO BACCCELLI. Con questo titolo l'editore Lattes di Torino pubblica un nuovo romanzo di Alfredo Baccelli, che a cura della politica ha sempre associato quelle delle buone lettere. Il poeta di «Diva Natura» e di «Alle porte del Cielo», il romanziere di «La Mente» e «La via della luce», dopo un silenzio di qualche anno, si ripresenta al pubblico con un'opera degna. Egli mantiene la sua consueta eleganza di forma, ma in questo romanzo appare, in più, una certa scioltezza e nervosità di stile che, mentre lo rende più affine ai gusti presenti, non ne abbassa in alcun modo la dignità letteraria, così spesso compromessa nella letteratura poetica e romantica degli ultimi tempi. Un pallido e schematico sono non può dare idea conveniente di un'opera d'arte. Sarà meglio invece rievocare la bellezza scultorea del carattere di Franco degli G-

di che è la protagonista del romanzo, amante e madre infelice, che ha movimenti ed accenti di grande passione, mentre è, nella sua brillante verità, una personaggio non di romanzo, ma di vita vissuta. Molto rilievo hanno anche il carattere della figlia Faustina, ragazza di vecchi principi, ma di animo modernissimo, e il carattere di Savio Totari, uomo di alto ingegno e di animo ardente.

Infine il principe e la principessa dell'Arquillara e il loro figlio, sono figure così umane e così vere, che ci sembra averle conosciute, mentre una vena di argutissimo humour anima tutte le pagine, in cui si descrive il vecchio palazzo e la vita dei principi.

La marina di Sestri Levante, il panorama di Monte Cavo, le deliziose orme del Gianicolo, la villa granducale sul Tirreno, hanno suggerito alla penna dell'Autore virtù suggestiva di descrizioni.

Insomma, un romanzo ben concepito ed egregiamente scritto, degno, per i suoi molti pregi, della fama letteraria di Alfredo Baccelli.

Alfredo Baccelli - «La fiamma nell'urna». Romanzo - S. Lattes & C. Editori, Torino - L. 10

Memorie Cortonesi

Elenco dei Rettori dell'Ospedale di S. M. di Cortona.

Prima di incominciare la relazione dei grandiosi lavori del nostro Ospedale e prima della inaugurazione dello stabilimento che avverrà nel prossimo Settembre, abbiamo creduto opportuno di pubblicare un po' di storia non conosciuta ed interessante. Anzitutto daremo l'elenco dei Rettori che si sono successi trascritti in latino in un codice membranaceo che suona come segue:

«Rettori ai quali dal popolo cortonese fino dall'anno 1439 fu affidato il governo dell'Ospedale Maggiore, giusta il decreto di Eugenio IV Pontefice Massimo, qui raccolti in unico prospetto per perpetua memoria di Ridolfino Venuti il 22 Giugno 1598»

- 1440 Ondrìo di Francesco Sernini
1441-42 Paolo di Giovanni Tommasi
1443-44-45 Bartolomeo di Gio. Ceccoli
1446 Bartolomeo Senti
1447 Paolo di Giovanni Tommasi
1448 Mariotto di Giovanni Marzi
1449 Giovanni Cotesi Cenni
1450 al 54 Giovanni Tommasi Cerliani
1455 al 60 Paolo di Giovanni Tommasi
1461 al 71 Costantino Giovanni di Nicola Antroiacomo
1472 Francesco di Giovanni Vagnucci
1473 al 78 Bernardino di Antonio Laccoli
1479 Biagio Linfran. Costanzi
1480 Matteo di Francesco Mattei
1481-85 Francesco di Nicola Pontelli
1486 al 1493 Costantino di Pietropaolo Bacci.
1491 Bernardino di Mariotto Tommasi
1495 al 97 Pietro di Gerardo Alfieri
1499 al 1502 Giovannandrea Sacoli de Palai.

- 1503 Mariotto di Giovanni Passerini
1504-05-06 Girolamo di Antonio Ridolfini
1507-08 Marcontonio Pensi Laparelli
1509 al 14 Giovambattista di Filippo Vagnucci
1515-16 Pietro il Francesco Ridolfini
1517-18 Benedetto di Angelo Mei
1519 Pietro di Ridolfini
1520-21-22 Ulisse di Pietropaolo Laparelli
1523 al 29 Giovambattista Tommasi
1530 Jacopo di Candido Tommasi
1531-32 Giovanni di Baniolo Canonico
1533-34 Nicola Mancianti de Laparelli
1535 Giovambattista di Antonio Serangioli
1536-37 Cosimo Rosati Passerini
1538-39 Guido Toselli
1540 Sebastiano di Giovambattista Laparelli
1541-42-43 Guido Toselli
1544 Cosimo Passerini
1545-46 Mariotto Rosati Celli
1547 Tommaso di Domenico Zaccagnini

- 1548 Balduccio Venuti
1549 Lattano Alticozzi
1550 Pace di Angelo Testi
1551-52 Giovambattista Serangioli
1553-54 Federico Balduccini
1556 Giovanni di Mariotto Passerini
1557 Antonio di Girolamo Ridolfini
1558-59-60 Antonio di Nicolò Squattrini
1561-62 Giovanni di Nicolò Vagnotti
1563-64 Antonio di Antonio Boni
1565-66-67 Piero di Galeotto Sernini
1568-69-70 Fabiano Laparelli Nanelli
1571 Antonio di Baldello Baldelli
1572 Domenico di Tomm. Zaccagnini
1573 Antonio Boni
1574-75 Pietro Sernini
1576 Antonio Boni
1577 Manusante Laparelli
1578-79-80 Antonio Baldello Baldelli
1581 Francesco Pensi
1582-83 Pietro di Sernini Galeotti
1584-85 Rosato Passerini
1586 al '89 Marcontonio Laparelli
1590 al 94 Giovambattista di Diomede Vanucci
1595 al 1600 Ridolfino di Nicolò di Filippo Venuti. (Continua)

Industria del cav. N. Roselli

A S. PAULO (BRASILE) visitata dal Console Gen. d'Italia

Togliamo dal quotidiano «Fanfulla» giornale degli italiani a S. Paulo (Brasile) del 16 giugno u. s.

«Seguendo il principio di conoscere da vicino le industrie italiane, ieri mattina il R. Console Generale on. Serafino Mazzolini, accompagnato dal R. Console avv. Guglielmo Barbarisi e dal comm. ing. Mario Silvio Polacco, si recò a visitare la fiorente industria fondata dal cav. Nicodemo Roselli.

Gli illustri visitatori non nascono la loro meraviglia per trovarlo in questa città, uno stabilimento di notevole importanza, e che

CREDITO TOSCANO. Capitale sociale L. 20.000.000 - Emesso e versato L. 15.000.000. Società Anonima con Sede Sociale e Direzione Centrale in Firenze. Succursale di Cortona. Piazza Vittorio Emanuele - Angelo Via Gneffa. Compie tutte le operazioni di Banca di Cambio e di Borsa. Emissione gratuita dei propri assigni circolari.

VOLETE LA SALUTE? DEVEVE IL VOSTRO CERVO. GIOCONDA ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA. LIDERA IL CORPO E ALLIEVA LO SPIRITO. FELICE BISLERI & C. MILANO. Pubblica BERTOLONI - Milano.

Crema per calzature. A SUTTER GENOVA. ELISIR ANTIGOTTOSO FATTORI. IL PIÙ SICURO RIMEDIO CONTRO LA GOTTA E REUMATISMI IN TUTTE LE FARMACIE E PRESSO LA SOC. AN. G. FATTORI & C. VIA C. GOLDONI 47 - MILANO.

VINO CHINATO VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR GRAN LIQORE GIALLO MILANO. FERNET-BRANCA. SANCTI AMBROSII LIQUOR - ELIXIR KINA-TAMARINDO BRANCA. Specialità della SOC. AN. FRATELLI BRANCA di MILANO. GRANDE DISTILLERIA LIQUORI - CREME - SCIROPPI. Società Ligure Lombarda. Avvertiamo i proprietari dei terreni che l'avena, i lupini, i ceci ecc. di poco reddito sono stati sostituiti definitivamente in più parti d'Italia dalla Barbabietola da zucchero, unica pianta che dia all'agricoltore un forte guadagno. Rivolgersi pel seme allo Zuccherificio di Montepulciano. Porcellane Cristallere Posaterie Terreglie Articoli da regalo e c. salinghi Biacche Colori Pennelli Vernici Vetri ecc. presso la Ditta Poggi Succ. Canneti Pietro. Fu poi dichiarato monopolio di

può ben competere con i migliori congeneri italiani.

Fuori gli onori di casa il cav. Nigodemo Roselli condurrà dai suoi soci sigg. Alfonso Roselli, Oliviero Sciarri, direttore dello stabilimento di Santos e Mario Fabbri, il valente artista che ha saputo dare una impronta propria alle opere d'arte eseguite nei molti cimiteri del Brasile.

Dopo la visita alle officine e ai depositi, il cav. Roselli offrì agli illustri ospiti e a tutte le maestranze, riunite nella magnifica galleria, un vermouth, pronunziando, comunque, le seguenti parole:

Onorevole sig. Console Generale e sig. Console, degnissimi rappresentanti del nostro Re e della nostra amata Patria.

La vostra significativa visita alla nostra modesta industria, non è solo un onore particolare, ma è bensì il premio che il nuovo Regime, opera, del non mai troppo amato Duce, per mezzo dei suoi rappresentanti da noi lontani figli, che mai dimenticano l'amata Patria.

A nome mio particolare, dei miei soci, e degli operai tutti, ringrazio sentitamente dell'onore che ci avete fatto.

L'onorevole Mazzolini improvvisò uno dei suoi magnifici discorsi, avendo parole di vivo elogio per il cav. Roselli e per tutti i suoi collaboratori e per gli operai, quasi tutti italiani, che gli ricordano in modo particolare la bellissima Toscana, dalle cui montagne si estrae il miglior marmo e che dal lavoro accompagnato pare, del senso artistico, è plasmato in opere d'arte.

Ricordò a tutti e in particolare agli operai che il Consolato è la casa di tutti gli italiani, dove troveranno sempre consiglio e protezione. Accennò pure al progresso della giurisdizione operaia d'Italia che come ebbe a poco a dichiarare il socialista Alber Thomas, capo dell'Ufficio Internazionale del Lavoro di Ginevra, trovasi all'avanguardia di tutte le nazioni del mondo, per le opere e le leggi di assistenza e di protezione ai lavoratori.

Inneggiò all'Italia madre dell'arte, a S. M. il Re, al Duce e a tutti i cooperatori della grandezza italiana in Patria e all'estero. Come pure ebbe parole di amicizia per l'ospitale terra Brasiliana.

Infine, soddisfatto, insieme alla sua comitiva, si ritirava.

All'egregio amico cav. Roselli e soci, che hanno portato nella lontana America il vanto dell'attività e dell'intelligenza, il nostro plauso e i saluti.

Avviso

Si avvisa i sigg. abbonati ritardati di mettersi in regola con l'abbonamento all'Etruria altrimenti saranno costretti a sospendere l'invio del giornale.

Entro 15 giorni sarà sospeso de-

nitivamente il giornale a chi non sarà in regola.

Atti Podestarili

Il Podestà cav. cap. Corrado Montagnoni, assistito dal Segretario Capo nobil Ugo Serini Cucciati, ha deliberato quanto appresso:

Modificazioni al Bilancio p. 1928 — Acquisto mobile per la Casa del Littorio. Delibera l'acquisto dei mobili risultanti dall'inventario già di spettanza del Circolo Mussolini per la somma di L. 596,50 e quelli di spettanza del Fascio di Cortona per la somma di L. 4093,50, in complesso L. 10.000 da pagarsi sul fondo relativo del Bilancio.

— Cronici ricoverati all'Ospedale. Sussidi Visto che i cronici Genzani Getano, Marmorini Eucheretta e Tapani-Falomi Rosa sono stati dimessi dal locale Ospedale perché possono essere curati a domicilio, tenuto conto dello stato di indigenza dei tre ammalati suddetti e ritenuta la convenienza di corrispondere loro un sussidio per il mantenimento e cura a domicilio, delibera di corrispondere un sussidio di L. 5 al g. a Genzani e Marmorini e L. 6 a Tapani.

— Acquedotto Comunale. Vigilanza e mezzi di comunicazione: Ghezzi, Bezzi, Carriaggi. Vede come in data 5 Giugno sia stato stipulato il contratto con la ditta Ludor di Firenze per i lavori di impingamento dell'acquedotto urbano, considerato come sia necessario provvedere ad una regolare vigilanza nella esecuzione dei lavori medesimi, per garantire così pienamente il comune della buona riuscita dell'opera, specie per quanto si riferisce ai lavori di condotta, udito il parere favorevole della Consulta delibera di incaricare il Capomastro Ghezzi Francesco della sorveglianza in oggetto, sotto la direzione dell'Ufficio Tecnico Comunale e condurrà dai propri collaboratori Bazzi Adelfo di Roberto. Delibera di retribuirlo il primo con L. 750 mensili nette ed il secondo con L. 500 parimenti nette per la durata dell'opera. Delibera che il servizio automobilistico per Teverina, locale prossima alle opere da eseguirsi resti affidato alla ditta Carriaggi Alfredo da retribuirsi con L. 1200 mensili, delle quali 800 a carico del Comune e L. 400 a carico della ditta Ludor. Alla ditta Carriaggi vengono posti i seguenti obblighi:

a) tutti i giorni, esclusa la domenica, nana gita al mattino ed una alla sera da Cortona a Teverina ed oltre e ritorno (tre posti)

b) cinque volte al mese corsa intermedia a disposizione del Comune.

c) tre volte al mese gita a Terontola e Teverina alle 5,30 del mattino, per accompagnare l'impresario sig. Luder. Alla spesa si fa fronte col mutuo di L. 1000,000.

— Quadrienni. Viene riconosciuto l'aumento del quadriennio agli impiegati comunali Pompeo Bruschielli e Sandrelli Azelio.

— Compenso per giorni 27 servizio prestato quale ragioniere capo a C. pacci Teobaldo L. 1079.

— Ditta Gestelner. Prezzo inchiostro e carta per il poligrafo L. 660.

— Scrittura degli elenchi preparatori e relativi estratti per la compilazione delle nuove liste elettorali politiche L. 950

— Duranti Pietro, Capo Guardia. Quota spese alle guardie comunali, sulle somme riscosse per contravvenzioni in giugno L. 232

Spese per servizi eseguiti dalle guardie fuori residenza in giugno L. 718.

— Farmacia Ospedali Biondi. Prezzo medicinali somministrati ai poveri in aprile L. 3930.

— Serini Cucciati Ugo. Indennità e spese per essersi recato in Arezzo nei giorni 21 e 27 Giugno per affari d'ufficio L. 107,60

— Belloni don Alfredo, parroco a Cignana. Spese per la costruzione di una nuova chiesa e ampliamento del cimitero di Cignana a complemento dell'opera di prestazioni

gratuita fatta dagli abitanti di detta frazione L. 2500.

— Bar Caffè Signorelli. Rinfresco offerto alle alunne delle Scuole Normali in Arezzo e Perugia recatisi a dipinto in Cortona il 16 maggio u. s. e agli ufficiali in congedo di Arezzo L. 420.

Importante circolare fascista per la venuta a Cortona del Segretario Federale del P. N. F. cav. Bonaccini.

« A tutti i fascisti della città di Cortona. Domenica 22 luglio c. s. l'on. Segretario Federale del P. N. F. cav. Guido Bonaccini, sarà accompagnato da S. E. il Prefetto, ospite di Cortona. In quel giorno Egli passerà in rivista tutte le forze fasciste della nostra città e del mandamento.

Grande è l'onore ed il piacere nostro di ricevere, in forma ufficiale, sì autorevoli personaggi, più grande ancora pensando che il massimo gerarca del Partito nella Provincia di Arezzo, è la prima volta che si reca ufficialmente nella nostra città.

Bisogna dunque far valutare a lui la nostra forza e la nostra fede; bisogna dimostrargli che noi siamo realmente degni di militare nel Partito Fascista.

Avverto, fino da questo momento, che per quel giorno non saranno ammesse assenze, anche se giustificate: coloro che non saranno presenti alla nostra adunata, verranno immediatamente e severamente puniti. Non voglio, anche nei giorni venturi, ripetere questo avvertimento.

Bisogna ricordarsi che la venuta del Capo del Fascismo Aretino, che il Direttore del nostro Fascio ha voluta, e finalmente ottenuta, è il premio al nostro lavoro quotidiano ed infessato, per il riassetto della nostra Sezione, ed il completo e definitivo inquadramento delle forze fasciste nella nostra città e nel mandamento.

Tutti i camerati debbono perciò essere presenti e sentirsi orgogliosi di ricevere questo premio.

Nella settimana che precederà la venuta del cav. Bonaccini, le squadre, si aduneranno per ricevere preciso e dettagliato disposizioni.

Avverto intanto che la vecchia e gloriosa squadra di azione «Ti vado», comandata dal camerata Polvani Pierino, presterà servizio di onore alle Persone dei Gerarchi. Invito intanto i Capi Squadra:

Polvani Pierino, comandante la squadra «Ti vado».

Camilletti Bruno comandante la squadra «Battisti»

Simonelli Corrado, comandante la squadra «Cautore»

Mariani Mario, comandante la squadra «Tutto»

a trovarsi, Sabato 14 corr., alle ore 20, alla casa del Littorio, ove, in unione al Direttore, verranno stabilite le modalità dell'ammassamento e dello sfilamento delle forze fasciste e prese tutte le disposizioni per la cerimonia sia realmente degna del nostro Fascio.

Per quel giorno, tutti i fascisti indistintamente, indosseranno la camicia nera. Precise disposizioni della Direzione del Partito stabiliscono che ogni fascista deve possedere la camicia nera, per poterla indossare ad ogni ordine, per ogni occasione. Coloro che non ne fossero ancora in possesso sono invitati a procurarsela prima di venerdì 20 c., pena l'espulsione dalle file del Partito. Ricordo anche, e per l'ultima volta, l'obbligo di portare e costantemente all'occhiello dell'abito civile il Distintivo del Partito. La Federazione ci ordina di prendere gravi provvedimenti disciplinari verso gli inadempienti, per negligenza, per viltà o per calcolo.

Avverto che ho nominato una commissione di vigilanza alla quale è stato dato il

preciso incarico di riferirmi, riservatamente e dettagliatamente, sull'andamento, sulla fede, sulla disciplina fascista degli iscritti.

Mi auguro che tutti i camerati verranno attenti a queste precise disposizioni, dispensandosi dal dovere inibire della punizione, ineccezione e dolose.

Dalla Casa del Littorio il 8 Luglio - Auto VI dell'Era Fascista.

Il Segretario Politico FORTUNATO POLVANI

40 m. c. d'acqua a Cortona nel prossimo Agosto

Il Capo dell'Ufficio Tecnico di Cortona, cav. ing. Luigi Mirri ci incarica di annunciare alla cittadinanza che verso il g. 15 del prossimo Agosto, i primi 40 metri cubi d'acqua giornalieri che procedono dai lavori in corso, saranno immessi nell'acquedotto pubblico, venendo così a sopprimersi la chiusura delle fontanelle cittadine durante il giorno.

La notizia allieterà senza dubbio gli animi dei Cortonesi che fino ad oggi hanno vissuto di vaghe promesse e di vane speranze.

Resterà da venire il grosso dell'acquedotto con le grasse sorgenti di Ginezzo: per mezzo secolo e forse più rinunciamoci. Tuttavia non bisogna esagerare: l'acqua che verrà a lavori ultimati può essere sufficiente agli usi dei nemmeno quattromila cittadini...

Occorre compiere contemporaneamente un'altra opera importantissima e cioè il rimboscimento su larga scala. Anche, ultimo, il prof. De Rosa dalla Cattedra annunciò, con un forbito discorso, la necessità del rimboscimento il quale possiede tre valori: 1.º Ritenuta delle acque e freschezza della terra e delle piante. 2.º Richiamo di forestieri villeggianti e salubrità dell'aria. 3.º Produzione di legna da ardere e da lavoro.

Restringendo proffirissimamente la ricerca del rimboscimento, il Municipio potrebbe domandare all'egregio concittadino cav. Luigi Toti la vendita di tutte le terre in città che dal Salvatore proseguono fino alla Fortezza, nonché quelle al di fuori delle mura urbane presso S. Margherita. In quelle terre potrebbero sorgere bellissimi parchi con una spesa insignificante e convertibile in una fonte di ricchezza per il Comune.

Sappiamo che i proprietari dei terreni che dalla via del Crocifisso sopra al Parterre proseguono fino alla Fortezza di Girifalco hanno fruita una sottoscrizione, per cura del sig. Benedetto Vacelli, perché venga rimboscata tutta quella squallida zona. Speriamo che se per cinquanta anni e più si è gridato acqua, acqua... non si abbia ad aspettare altri cinquant'anni per ottenere il rimboscimento...

Abbiamo parlato a lungo della necessità del rimboscimento perché proprio il rimboscimento si ricollega con l'acqua: l'uno e l'altra in-

dispensabili alla vita cittadina e al suo avvenire.

LA VILLEGGIATURA A CORTONA

Diamo il 2.º elenco dei villeggianti giunti nel territorio di Cortona: Sig.ra Mercedes Spinaci e figlio, Famiglia Nobil Tacci Porcetti, Ing. ca. uff. Domenico Lovari e fam. Sig.ra Ofelia Lorigo, Sig.ra Egli Mallo, Nolid Giovanni Serini Cucciati e fam. Sig.ra Norma, Lidia e Alalgisa Barlucci, sig. Andriana Nuti, Donna Paola, Marchese Ugo Patrizi e iam, Prof. G. Carbonari, Cav. Alfredo Mattironi, Cassiere della S. C. dei Sacramenti e fam. Maggiore dei RR. CC. Fattoruso, impiegato al Ministero della Guerra, Rev. mo P. Parlatto, Provinciale dei Redentoristi di Napoli, Rev. mo P. Gianni, Consulatore Provinciale dei RR. PP. Redentoristi.

Il Presidente Geom. Battisti Bruno

Nozze in casa del Podestà

Salato 21 c. si unirono in matrimonio la sorella del nostro Podestà, signa Emma Montagnoni con il capo stazione di Rosignano sig. Vittorio Zucchini.

In Municipio funzionò da ufficiale di Stato C. il Vice Podestà sig. Marcello Adreani che offrì agli sposi la tradizionale penna d'oro. Durante la funzione religiosa il parroco del Rione Don Alfredo Caloni pronunziò agli sposi un elevato discorso. Il lussuoso rinfresco fu servito nel giardino della villa Montagnoni. Agli sposi furono offerti ricchissimi e preziosi doni. Dopo la festa essi partirono per il viaggio di nozze. Auguri.

Una cuffia

Il nostro egregio concittadino Rag. Mario Testini, Procuratore del «Banco di Roma» a Milano, il 5 Luglio è stato allestito dalla nascita di una vezzosa bambina alla quale è stato imposto il nome Luciana. Rallegramenti.

Su Pietro da Cortona

Alla Regia Università italiana per stranieri in Perugia il 7 Settembre p. v. il prof. Antonio Muzic, Soprintendente ai Monumenti Medioevali e Moderni di Roma e Docente di Storia dell'Arte Medioevale e Moderna nella R. Università di Roma, terrà una lezione sull'Architettura dell'Italia Centrale e su Pietro da Cortona con proiezioni; e il 22 Settembre il dott. Benvenuto Supino, professore di Storia dell'Arte nella R. Università degli Studi di Bologna terrà un'altra lezione sui grandi decoratori: Pietro da Cortona, il Baccio e Luca Giordano.

Per il 3 Settembre poi è fissata presso la stessa Università per Stranieri la conferenza del prof. Alfredo Trombetti sulla lingua etrusca. E in quella occasione visiterà Cortona, ospite dell'amico Emilio Berti.

Rinvio di un affresco all'Ospedale

Il g. 18 corr. mentre un muratore stava forando il muro sopra la porta d'ingresso della farmacia dell'Ospedale per impiantarvi una lampada elettrica, si accorse della presenza di un vuoto. Trovò un mattone compatto e dipinto nascosto. Vuotato per intero la nicchia, si è presentata, ben conservata, la B. Vergine del Rosario che col capo chino in atto di pergere la corona ad altri santi invisibili: tiene in collo il Divino Infante che stringe nella sua destra un giglio. Il lavoro è di buona mano settecentesca e sembra della scuola dei Berniniani.

La Direzione Ospitaliera farà anche restaurare la pittura a chiaroscuro della «Materità» all'ingresso dell'Ospedale.

Il nuovo Provveditore della Misericordia

Nel Consilio della C. della Misericordia tenutosi sabato 14 Luglio è stato nominato Provveditore, in sostituzione del defunto can. co. Corbelli, l'egregio concittadino sig. Carlo Lovari, già benemerito dell'importante Sodalità. L'attività e l'esperienza del nuovo provviditore è stata conosciuta nelle varie cariche pubbliche che ha ricoperto e specialmente come presidente del Rovero di Mendicanti e presidente dell'Accademia degli Arditi. Rallegramenti.

Ammissione gratuita di tre orfane

Da oggi a tutto il 15 Agosto è aperto il concorso per l'ammissione gratuita di 3 orfane. Le domande devono essere presentate all'ufficio di questa Opera Pia (Via G. Mattei n. 14) corredate dai seguenti documenti:

- a) Certificato di nascita — b) Certificato di morte di uno o ambedue i genitori — c) Certificato di povertà del genitore superstite — d) Certificato comprovante in quale cura l'orfana risiede — e) Certificato di salute vaccini — f) Certificato di sana costituzione fisica rilasciato dal direttore dell'Ospedale — g) Cert. livato di stato di famiglia. Le domande e i documenti devono essere stesi in carta libera. Nella Domanda è utile indicare se trattasi di orfana di guerra. Il corredo per le orfane ammesse viene fornito dall'Istituto.

Cortona, il 15 Luglio 1928.

Il Presidente Geom. Battisti Bruno

Muore ruzzolando le scale

La sera dell'8 c., certo Burroni Abramo di a. 43 di Montanare, nel tornare verso le ore 22 dalla mietitura del grano si accinse a lavarsi la faccia presso un acquario vicino alle ripide scale di legno della sua casa, e sembra che un po' per l'effetto del sole e un po' per aver bevuto a sufficienza, ebbe un giramento di testa e, perso l'equilibrio, ruzzolò le scale battendo il capo contro uno spigolo della porta. La moglie, che era intenta a cucinare, corse a soccorrerlo, ma il poveretto, che aveva riportato la commozione viscerale e cerebrale al mattino seguente cessò di vivere.

Grave caduta motociclistica

Martedì 10 c. a Cogliolo, presso la villa Baldelli, cadde malamente con la motocicletta il meccanico Viti Vito di a. 26. Il disgraziato rimase stordito e per quanto sia stato prontamente curato all'Ospedale per commozione viscerale, ancora non ha ripreso l'uso della ragione.

Muore cadendo dalla bicicletta

Il g. 10 c. il falegname Emilio Lambertini di Camucia, mentre tornava da Ginezzo in bicicletta, tra Portole e Castel Gilardi, in località «Soleis» urtava contro uno scoglio riportando grave ferita alla testa e poco dopo cessava di vivere. Il giovane falegname era bevuto da tutti e gli furono apprestati grandiosi funerali.

Furto di gioielli

Il g. 16 c. a S. Eusebio, ignoti, entrati nella casa di certa Dianina Luisa nei Macerani, da un armadio le rubarono una collana d'oro, uno spillo, tre orologi un anello e una collana di perle, il tutto per un valore di circa 800 lire.

Tragica fine di un ciclista

È morto al nostro Ospedale certo Patrizi Alberto di a. 44, residente nella frazione di Vaglie, ricoverato il 15 c. per aver riportato la frattura della colonna vertebrale, in seguito ad una caduta con la bicicletta.

Il Patrizi aveva acquistato da qualche giorno una bicicletta col proposito di impararsi a guidarla. Abbandonato ad una discesa andò a cozzare violentemente contro un ammasso di pietrame, rimanendo stranziato. Rivotato all'Ospedale dopo poco tempo ha cessato di vivere.

Incendio a Piazzano

La notte del 12 c. a Piazzano, nella proprietà della tenuta Barabini, sembra per causa di una pipa lasciata accesa in una capanna, si sviluppava un incendio nella capanna stessa, distruggendola, quindi il fuoco si appiccava a tre pagliai riduendoli in cenere. Accorsi i pompieri di Cortona con l'autopompa impedivano che l'incendio distruggesse le mete di grano. Il proprietario ed il colono sono assicurati.

CRONACA RELIGIOSA

La processione del Corpus Domini a S. Marco

Il 1 Luglio il popolo di S. Marco in città, volle, con la solennità degli altri anni, celebrare i suoi riti per la processione del Corpus Domini. Anche il benemerito parroco can. co. Arturo Livi preparò la chiesa con sfarzo di luce e di fiori. I cittadini sostengono per le vie illuminate e sfiorate di vivida luce fino a sera inoltrata.

Festa della Visitazione di Maria SS. allo Spirito Santo

Il g. 8 Luglio, per cura e a spese dello zelante Cappellano Don Antonio Renucci, fu celebrata la festa della Visitazione di Maria SS. nella chiesa dello Spirito Santo. Alle ore 7 durante la Messa Mons. Vescovo comunicò moltissimi fedeli. Alle ore 10 Mons. Sorbi cantò la Messa solenne. Nel pomeriggio, Vespro, discorso tenuto dal bravo Can. co. Lovari e Beatrice Euc-

Cronaca dei fattacci

Muore ruzzolando le scale

La sera dell'8 c., certo Burroni Abramo di a. 43 di Montanare, nel tornare verso le ore 22 dalla mietitura del grano si accinse a lavarsi la faccia presso un acquario vicino alle ripide scale di legno della sua casa, e sembra che un po' per l'effetto del sole e un po' per aver bevuto a sufficienza, ebbe un giramento di testa e, perso l'equilibrio, ruzzolò le scale battendo il capo contro uno spigolo della porta. La moglie, che era intenta a cucinare, corse a soccorrerlo, ma il poveretto, che aveva riportato la commozione viscerale e cerebrale al mattino seguente cessò di vivere.

Grave caduta motociclistica

Martedì 10 c. a Cogliolo, presso la villa Baldelli, cadde malamente con la motocicletta il meccanico Viti Vito di a. 26. Il disgraziato rimase stordito e per quanto sia stato prontamente curato all'Ospedale per commozione viscerale, ancora non ha ripreso l'uso della ragione.

Muore cadendo dalla bicicletta

Il g. 10 c. il falegname Emilio Lambertini di Camucia, mentre tornava da Ginezzo in bicicletta, tra Portole e Castel Gilardi, in località «Soleis» urtava contro uno scoglio riportando grave ferita alla testa e poco dopo cessava di vivere. Il giovane falegname era bevuto da tutti e gli furono apprestati grandiosi funerali.

Furto di gioielli

Il g. 16 c. a S. Eusebio, ignoti, entrati nella casa di certa Dianina Luisa nei Macerani, da un armadio le rubarono una collana d'oro, uno spillo, tre orologi un anello e una collana di perle, il tutto per un valore di circa 800 lire.

Tragica fine di un ciclista

È morto al nostro Ospedale certo Patrizi Alberto di a. 44, residente nella frazione di Vaglie, ricoverato il 15 c. per aver riportato la frattura della colonna vertebrale, in seguito ad una caduta con la bicicletta.

Il Patrizi aveva acquistato da qualche giorno una bicicletta col proposito di impararsi a guidarla. Abbandonato ad una discesa andò a cozzare violentemente contro un ammasso di pietrame, rimanendo stranziato. Rivotato all'Ospedale dopo poco tempo ha cessato di vivere.

Incendio a Piazzano

La notte del 12 c. a Piazzano, nella proprietà della tenuta Barabini, sembra per causa di una pipa lasciata accesa in una capanna, si sviluppava un incendio nella capanna stessa, distruggendola, quindi il fuoco si appiccava a tre pagliai riduendoli in cenere. Accorsi i pompieri di Cortona con l'autopompa impedivano che l'incendio distruggesse le mete di grano. Il proprietario ed il colono sono assicurati.

CRONACA RELIGIOSA

La processione del Corpus Domini a S. Marco

Il 1 Luglio il popolo di S. Marco in città, volle, con la solennità degli altri anni, celebrare i suoi riti per la processione del Corpus Domini. Anche il benemerito parroco can. co. Arturo Livi preparò la chiesa con sfarzo di luce e di fiori. I cittadini sostengono per le vie illuminate e sfiorate di vivida luce fino a sera inoltrata.

Festa della Visitazione di Maria SS. allo Spirito Santo

Il g. 8 Luglio, per cura e a spese dello zelante Cappellano Don Antonio Renucci, fu celebrata la festa della Visitazione di Maria SS. nella chiesa dello Spirito Santo. Alle ore 7 durante la Messa Mons. Vescovo comunicò moltissimi fedeli. Alle ore 10 Mons. Sorbi cantò la Messa solenne. Nel pomeriggio, Vespro, discorso tenuto dal bravo Can. co. Lovari e Beatrice Euc-

Caricatura di un concittadino

Dopo di che, nella piazzetta della Chiesa per cura di un comitato popolare che ne è sempre a capo il benemerito geom. Brunetto Biatini, vi furono alcuni giuochi, come la scenocassa la spadella ecc. che tratterono molto pubblico. Non mancò il concerto cittadino e la illuminazione interna ed esterna apprestata gratuitamente dall'elettricista sig. Pattinelli.

NICE FERRERO

Nei pomeriggio del 6 Luglio, dopo lunga e pressa malattia, nella freschissima età di a. 16, cessava di vivere

Nei pomeriggio del 6 Luglio, dopo lunga e pressa malattia, nella freschissima età di a. 16, cessava di vivere

Nei pomeriggio del 6 Luglio, dopo lunga e pressa malattia, nella freschissima età di a. 16, cessava di vivere

Nei pomeriggio del 6 Luglio, dopo lunga e pressa malattia, nella freschissima età di a. 16, cessava di vivere

Nei pomeriggio del 6 Luglio, dopo lunga e pressa malattia, nella freschissima età di a. 16, cessava di vivere

Nei pomeriggio del 6 Luglio, dopo lunga e pressa malattia, nella freschissima età di a. 16, cessava di vivere

Nei pomeriggio del 6 Luglio, dopo lunga e pressa malattia, nella freschissima età di a. 16, cessava di vivere

Nei pomeriggio del 6 Luglio, dopo lunga e pressa malattia, nella freschissima età di a. 16, cessava di vivere

Nei pomeriggio del 6 Luglio, dopo lunga e pressa malattia, nella freschissima età di a. 16, cessava di vivere

Nei pomeriggio del 6 Luglio, dopo lunga e pressa malattia, nella freschissima età di a. 16, cessava di vivere

Nei pomeriggio del 6 Luglio, dopo lunga e pressa malattia, nella freschissima età di a. 16, cessava di vivere

Nei pomeriggio del 6 Luglio, dopo lunga e pressa malattia, nella freschissima età di a. 16, cessava di vivere

Nei pomeriggio del 6 Luglio, dopo lunga e pressa malattia, nella freschissima età di a. 16, cessava di vivere

Nei pomeriggio del 6 Luglio, dopo lunga e pressa malattia, nella freschissima età di a. 16, cessava di vivere

Nei pomeriggio del 6 Luglio, dopo lunga e pressa malattia, nella freschissima età di a. 16, cessava di vivere

Nei pomeriggio del 6 Luglio, dopo lunga e pressa malattia, nella freschissima età di a. 16, cessava di vivere

Nei pomeriggio del 6 Luglio, dopo lunga e pressa malattia, nella freschissima età di a. 16, cessava di vivere

Nei pomeriggio del 6 Luglio, dopo lunga e pressa malattia, nella freschissima età di a. 16, cessava di vivere

Nei pomeriggio del 6 Luglio, dopo lunga e pressa malattia, nella freschissima età di a. 16, cessava di vivere